

Honduras Contro la repressione, mobilitazione, organizzazione e lotta di classe!

mercoledì 06 dicembre 2017

Honduras

Contro
la repressione,

mobilitazione,
organizzazione e lotta di classe!

Â

Â

Â

Pst - Honduras (*)

Il regime di JOH (Juan Orlando Hernandez, presidente dell'€™ Honduras, ndt) si sente estremamente minacciato dalle dimensioni e dalla partecipazione della lotta insurrezionale che si sta svolgendo spontaneamente nel paese. Ci sono giÃ piÃ¹ di 50 cittÃ nel nostro paese che hanno svolto azioni che vanno dalle mobilitazioni e raduni di massa, ai tribunali stradali e all'organizzazione di barricate per impedire il transito delle forze repressive. La risposta del regime alla nostra legittima rivendicazione di popolo Ã¨ stata un restringimento delle libertÃ democratiche, e della libera circolazione delle persone. Inoltre, Ã¨ stato dichiarato lo stato di assedio che dura ormai da 10 giorni consecutivi, durante i quali vige un coprifuoco su tutto il territorio nazionale, tutti i giorni dalle 18:00 alle 6:00.

Questa

politica ha lo scopo, da un lato di bloccare le azioni di lotta e dall'altro di costringerci a tornare nei posti di lavoro, dal momento che l'orario di libertà dal coprifuoco coincide perfettamente con l'orario lavorativo della maggioranza della popolazione.

Da quando sono state imposte restrizioni alle libertà democratiche, la repressione si è intensificata e la situazione è divenuta sempre più drammatica: i detenuti e i feriti gravi sono già dozzine e la morte di almeno 5 persone è stata confermata, nelle città di Choloma e La Ceiba.

Il regime sta mostrando la sua faccia peggiore, facendo digerire col fuoco e le morti la sua frode elettorale tanto contestata dalla popolazione. Davanti a tutto questo dobbiamo dare una risposta di classe con le nostre armi migliori: l'organizzazione e la lotta. Noi del PST abbiamo proposto alla popolazione di approfittare del tempo libero dal coprifuoco per organizzare la lotta, stiamo tenendo assemblee nei nostri quartieri, colonie e villaggi per preparare nel modo più democratico le prossime azioni di protesta allo scopo di promuovere un grande sciopero generale nazionale insurrezionale. Se sapremo perseguire in maniera organizzata questa politica, riusciremo a far indietreggiare la repressione e riprenderci con la lotta le libertà che ci stanno negando. Ci è stato fatto nel 2009 quando il coprifuoco non riuscì a limitare le azioni di lotta nei quartieri più organizzati. L'esperienza che abbiamo avuto la scorsa notte con i cacerolazos (manifestazione in cui le persone battono un cucchiaio sopra una pentola facendo molto fracasso ndr) è un ottimo esempio che dimostra che con una ribellione ben organizzata possiamo sconfiggere qualsiasi attacco che il regime vuole imporci.

Oltre

a tutto questo, abbiamo anche bisogno della più ampia solidarietà internazionale per questa lotta. Dato lo stato di assedio che JOH ci impone, dobbiamo colpire questo governo a livello internazionale. Esortiamo tutte le organizzazioni solidali con il nostro popolo a svolgere azioni di pressione davanti a tutte le ambasciate honduregne nei rispettivi paesi, e invitare quei governi che sostengono di essere progressisti, o almeno democratici, a ritirare immediatamente il loro personale diplomatico chiudendo le rispettive ambasciate nel nostro paese.

Accerchiamo

questo regime ora, nel nostro territorio e a livello internazionale. Ogni secondo che passa in questa situazione costa delle vite preziose alla nostra popolazione, quindi non c'è tempo da perdere.

Â

Non un altro minuto con JOH al governo!

Giudicare e punire JOH e la sua banda!

Abbasso lo stato d'assedio ed ogni tipo di repressione!

Nessuna fiducia nel Tribunale Elettorale e negli osservatori internazionali!

Sciopero generale nazionale, con assemblee di quartiere e nelle fabbriche!

Costruiamo il partito rivoluzionario e socialista!

Â

(*) sezione honduregna della LIT-Quarta
Internazionale, traduzione di Massimiliano Dancelli